

Alluvione. Alle famiglie un primo contributo da 5.000 euro per l'immediato sostegno, con un acconto di 3.000 euro. Le procedure per chi ha avuto danni alle abitazioni. Bonaccini-Priolo: "Semplifichiamo e accorciamo i tempi"

Via libera alle misure presentate dalla Regione ai Comuni due giorni fa dopo la pubblicazione dell'ordinanza del capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Curcio, e la firma dell'intesa da parte del commissario all'emergenza, il presidente Bonaccini. Destinatari, nuclei familiari che hanno la dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa che è risultata allagata o direttamente interessata da movimenti franosi o smottamenti che l'hanno resa non utilizzabile. Ora i Comuni pubblicheranno online, sui propri siti, i moduli per le richieste

Bologna - Dalla pulizia e rimozione di acqua, fango e detriti, agli interventi su elementi strutturali e impiantistici. Dall'arredamento agli elettrodomestici, ma anche – per la prima volta in una situazione di calamità – all'acquisto dell'abbigliamento, di stoviglie e utensili, ed eventuale materiale didattico per i figli.

Una procedura sperimentale, immediata, che consentirà di **accelerare** e **alleggerire** l'attività istruttoria per le misure di **immediato sostegno** ai nuclei familiari interessati dall'alluvione. Con un **primo contributo**, un acconto di **3.000 euro**, per poi arrivare fino a **5.000 euro** come saldo successivo. A questo, si aggiunge un ulteriore contributo forfetario di 750 euro a titolo di concorso alle spese connesse alla predisposizione della perizia asseverata, per definire nel dettaglio le entità dei danni: sono stati attivati già tutti gli ordini professionali per garantire le perizie nel più breve tempo possibile.

È la modalità innovativa scelta dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, dettagliata con un'apposita **ordinanza** siglata dal capo Dipartimento, **Fabrizio Curcio**, e pubblicata oggi; l'intesa è stata firmata da **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione e commissario per l'emergenza. I contenuti dell'ordinanza erano stati anticipati due giorni fa ai sindaci dei Comuni colpiti (oltre 100) da **Irene Priolo**, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, insieme a **Roberto Giarola**, dirigente del coordinamento giuridico del Dipartimento nazionale.

"Abbiamo deciso di alleggerire e semplificare il più possibile la modalità di richiesta di risarcimento per dare delle risposte immediate- sottolineano il presidente **Bonaccini** e la vicepresidente **Priolo**-. I cittadini potranno così sostenere spese per l'acquisto di beni di prima necessità come, ad esempio, elettrodomestici e stoviglie, ma anche per l'immediato ripristino delle abitazioni come la pulizia, la tinteggiatura o la riparazione degli impianti elettrici. Per la prima volta, inoltre, ci si fa carico anche dell'acquisto dell'abbigliamento, e del materiale didattico per bambini e ragazzi. Proviamo a guardare a tutto tondo- concludono presidente e vicepresidente- le esigenze dei cittadini, e ad accorciare le tempistiche, vista l'eccezionalità dell'evento".

Si attivano, dunque, per la prima volta insieme, e contemporaneamente, un **primo contributo** di immediato sostegno e la compilazione della **perizia asseverata** necessaria per impostare futuri provvedimenti che regolamentino i contributi per il ripristino complessivo dei danni. Ora i Comuni pubblicheranno online, sui propri siti, i **moduli** per le richieste.

I destinatari

Prima di tutto, i destinatari. La scelta è di concorrere alle prime spese necessarie al ripristino della funzionalità degli immobili ad uso abitativo. Pertanto, possono presentare domanda i nuclei familiari che avevano alla data dell'evento dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa

risultata allagata, o direttamente interessata da movimenti franosi o smottamenti che l'hanno resa non utilizzabile.

Il contributo può essere riconosciuto per il ripristino dei danni anche alle parti comuni di un edificio residenziale in cui è presente, alla data dell'evento calamitoso, almeno un'abitazione principale, abituale e continuativa, qualora i danni non consentano la fruibilità dell'edificio.

Cosa fare per richiedere il contributo

I beneficiari del contributo presenteranno al Comune una domanda per ricevere l'acconto (3000 euro) e una successiva rendicontazione per attestare le spesa dell'acconto accreditato e ricevere l'eventuale saldo (2000 euro).

Il Comune, alla ricezione della domanda dei cittadini, verifica i dati dichiarati e trasmetterà al presidente della Regione, commissario per l'emergenza, e al Dipartimento nazionale della Protezione civile i dati minimi (nome, cognome, telefono, mail e codice IBAN) per procedere ai pagamenti, che non graveranno per gli aspetti amministrativo-contabili sugli enti locali.

I tempi

Il commissario per l'emergenza acquisirà dai Comuni interessati l'esito delle istruttorie alle **domande di acconto il 30 giugno 2023** e, in seguito, **al quindicesimo e al trentesimo giorno di ciascun mese fino a 15 giorni dopo il termine ultimo** per la presentazione della domanda di acconto, che è fissato al **30 agosto 2023**.

Il commissario per l'emergenza acquisirà dai Comuni interessati l'esito delle istruttorie delle **domande di saldo il 15 luglio 2023** e, in seguito, **al quindicesimo e al trentesimo giorno di ciascun mese fino a 15 giorni dopo il termine ultimo** per la presentazione delle domande di saldo, che è fissato al **31 ottobre 2023**.

Chiara Vergano